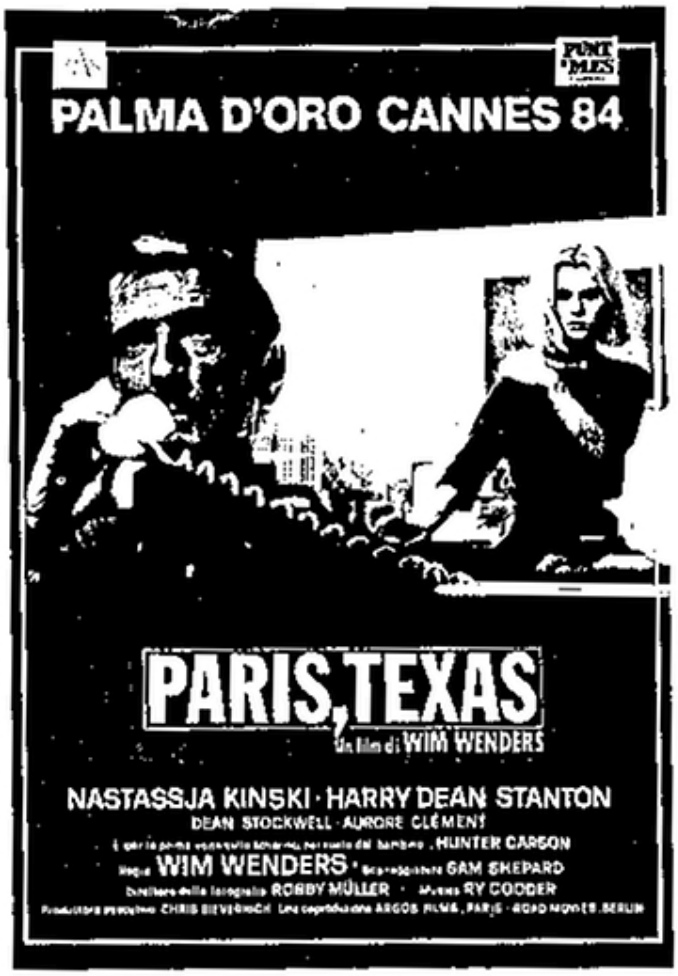
PARIS TEXAS



Il film inizia nel Texas vicino alla frontiera messicana. Un uomo esce dal deserto, e incontra i primi segni di civiltà, le prime baracche americane; é muto, catatonico, il suo viaggio é un viaggio di un uomo senza sosta sotto un impulso molto preciso. Paris, Texas é un titolo evocativo del senso profondo del film: l'uomo é alla ricerca del luogo del luogo delle sue origini, dove i suoi genitori lo hanno concepito (per l'appunto PARIS); e la ricerca, che é una ricerca interiore come sempre in Wenders, non termina col film (Travis, dopo aver ricostrito un nucleo familiare che si era disgregato riunendo il figlio e la madre, si sente imposibilitato a far parte della comunità ricreata e se ne va da solo lasciandosi alle spalle la storia per poter fare i conti con se stesso.) Sta di fatto che il film di Wenders, che per noi é il suo capolavoro, riscopre, a differenza di tutti i precedenti, il gusto per la narrazione e nonostante il finale aperto, la trama ha fin dall'inizio una direzione precisa. Il titolo del film Wenders racconta di averlo deciso per caso, facendo la conta una sera per caso dei nomi di capitali europee che esistono negli Stati Uniti: Parigi era quella che ricorreva più volte (22) e la più popolosa tra loro era quella del Texas. La parte centrale più pregante del film é quella che si sviluppa in un crescendo sempre più coinvolgente nel peep-show,in cui Travis reincontra la sua compagna. L'idea del peep-show (che tra l'altro é una creazione autonoma non esistendo niente di simile negli Stati Uniti) come luogo di risoluzione dei conflitti, del non-detto tra Travis e Jane, é davvero geniale: i due si liberano, si compenetrano, si allontanano e riavvicinano fino a riconoscersi parlando, parlando,..... parlando.
Eccezionale la fotografia a colori di Robby Muller con cui Wenders torna a lavorare dopo sette anni, e molto bella anche la colonna sonora originale composta da Ry Cooder. E sono proprio le parole di una canzone della colonna sonora ad illuminare ulteriormente il senso del film:
" Poiché se non lontano dalla terra dove sono nato, una intensa nostalgia invade i miei pensieri. Avedermi così solo e così triste, come una foglia al vento, vorrei piangere, vorrei morire di dispiacere. O terra del sole come desidero rivederti, ora che vivo lontano senza luce e senza amore."



M. T.